LA NUOVA STAMPA

Frangar, non flectar

QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Ogni numero Lire 8 — Spedizione in abbonamento postale

INSERZIONI: Concessionaria S.P.I., v. S. Teresa 7 - Tel. 40-039 53-951 — Prezzi per mm. di alt. largh. 1 colonna: Annunci comm. L. 45, Finanz. L. 80, Necrol. L. 35 - Pubbl. commerciale in testo di rubriche: nel testo del giornale (Tel. 41-329): Arte cinemat., Nozze, Nascite, Lauree, Concorsi, Scuole, Segnalato cronaca, I divertim.: L. 100 per linea in c. 6 - Pag. anticip. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserz. che giudica non pubblicabili — ABBONAM.: Interno: Anno L. 760; Sem. 390; Trim. 210. Est. 850; 440; 235.

VENERDI' 23 Novembre 1945 - Anno I - Numero 107
TORINO, via Roma ang. via Bertola, tel. dal 42021 al 42-049

GIORNATA DECISIVA

I ministri liberali si sono dimessi

Anche l'indipendente Federico Ricci, ministro del tesoro, ha rassegnato le dimissioni
La definitiva deliberazione adottata in una seduta della Giunta Esecutiva del Partito
Le ultime vivaci reazioni delle sinistre - Colloquio De Gasperi - Bonomi - De Nicola

Roma, 22 novembre.

La segreteria del partito liberale italiano comunica:

« Questa sera alle ore 20,30 si è riunita la Giunta Esecutiva del partito liberale italiano. Al termine della riunione i membri liberali del governo hanno inviato al Presidente del Consiglio le loro dimissioni ».

Anche il senatore Federico Ricci, Ministro del Tesoro, ha inviato questa sera al Presidente del Consiglio le proprie dimissioni.

Estremo tentativo

La crisi è, quindi, formalmente e sostanzialmente aperta. Dopo la prima apparente incertezza, dovuta soprattutto ad una sistemazione delle rispettive posizioni strategiche dei partiti, il ciclo critico è entrato in funzione.

I liberali hanno ottenuto che alle loro dimissioni seguano quelle dell'intero Gabinetto.

L'ondata di rifiusso delle sinistre si era abbattuta oggi vigorosamente sulla crisi. I consultori comunisti, socialisti ed azionisti convocati a Montecitorio appellavano alla Consulta per l'esame della situazione politica, rinnovando la richiesta di Nenni dell'altro ieri, alla quale, come è noto, liberali e democristiano seguiti dai laburisti, rifiutavano di aderire.

I consultori comunisti, alla cui riunione ha partecipato anche il segretario del partito, Togliatti, hanno approvato un ordine del g., nel quale, constatano il carattere tendenzioso della campagna diretta a modificare la compagine e la condannano. Nella mozione viene chiesto poi che tutte le questioni circa l'orientamento e la composizione del Governo siano pubblicamente discusse dalla Consulta nazionale e si dichiara che « i comunisti possono appoggiare solo un Governo che dia sicura garanzia di riorganizzazione democratica della vita italiana e di resistenza ad ogni tentativo di ritorni fascisti ».

La minaccia di scioperi, di agitazioni, la rapida chiamata a raccolta delle organizzazioni controllate dalla sinistre perchè manifestino una volontà anti-crisi e con esse, la polemica di stampa dovevano appoggiare lo sforzo per emanovrare attorno allo scoglio ed evitare l'affondamento.

Un programma di Parri

Ieri sera, quando Cattani annunciò a Parri il ritiro del suo partito dal Governo, il Presidente — a quanto si afferma — avrebbe risposto laconicamente promettendo le sue dimissioni. Oggi, ciononostante, Parri ha partecipato alla riunione dei segretari dei partiti, dalla quale, in un primo tempo, aveva detto di voler estraniarsi per ovvia discrezione ed ha — secondo quanto è dato saperne — esposto un programma di governo tenendo ampio conto delle istanze liberali. Non va neppure taciuto, per la completezza del quadro, un colloquio Nitti-Lussu, ove l'eminente personaggio del partito d'azione avrebbe col solito vigore ed intransigente linguaggio promesso barricate e Nitti avrebbe risposto di non pretendere tanto, contentandosi di qualche petardo.

In ogni modo sin da ieri sera l'evento si considerava compiuto. E questa mattina, infatti, il *Risorgimento Liberale*, di cui è nota la prudenza e la serietà, annunciava col titolo del suo articolo di fondo: « La crisi è aperta ».

Nella mattinata colonne di studenti universitari hanno attraversato Roma inalberando cartelli ove era scritto: « Dimissioni ».

Mera formalità erano ritenute le due sedute di oggi: quella dei segretari dell'assemblea e quella, destinata a seguirla immediatamente, del Consiglio di Gabinetto. Invece la prima seduta è durata oltre tre ore e venti minuti e la seconda non si è temuta.

Parri ha cercato di varare, come s'è detto, un programma rinnovato ed aggiornato alla dichiarazione liberale. Nenni l'ha sostenuto; e così Togliatti, come è ovvio, facendo notare che i comunisti condizionavano all'attuale struttura C.L.N. del Governo la loro permanenza in qualunque combinazione; De Gasperi ha detto che la democrazia cristiana conservava la sua posizione di mediatrice cercando di riportare a limiti meno intransigenti le pretese liberali e convincendo i social comunisti che un allargamento del Governo con la collaborazione di uomini come Vittorio Emanuele Orlando non indebolirebbe la coalizione, ma garantirebbe la continuità dell'azione governativa fino alle elezioni. Nitti si è pronunciato per uno *status quo* attorno a Parri con governo rimpastato.

A chi la successione?

Cattani ha dichiarato che « tutto lo sforzo del partito liberale nell'attuale situazione politica è il mantenimento della coalizione nel suo spirito fondamentale ed originario che accomunò i partiti nella lotta per la democrazia e la libertà ». Egli ha poi aggiunto: «Sono persuaso che questo spirito prevarrà contro ogni particolare difesa di posizioni acquisite e contro ogni ragione personale ».

La questione formale per cui il Presidente Parri avrebbe dato le dimissioni, solo se prima le avessero date i liberali, aveva un'importanza più polemica che reale. Ora anche gli altri partiti devono uscire dalle improcrastinazioni della polemica parlamentare e debbono affrontare le loro responsabilità. Le diversioni social-comunista e azionista, tendenti a guadagnare tempo con la convocazione della Consulta non hanno portato, come è evidente, alcun esito.

L'ipotesi di un rimaneggiamento ministeriale con la presidenza Parri, che avrebbe dovuto rappresentare la concessione massima da parte degli azionisti, appare superata e non soltanto dalla ipotesi intermedia avanzata dai democristiani, ma addirittura dalla ipotesi di un cambiamento di presidenza, di immissione di personalità e di opportuni equilibri con prevalente tecniche.

Secondo la conclusione espressa da una personalità democristiana molto conosciuta, avrebbe sempre maggiore consistenza in questa prima fase della crisi la candidatura Orlando.

Di Nitti si parla meno perchè, secondo le voci che circolano negli ambienti ministeriali e della Consulta, contro di lui insorgerebbero forti riserve i democristiani, soprattutto perchè Nitti e Croce sarebbero considerati i maggiori fautori della politica anti-clericale italiana. Tuttavia siamo appena agli inizi del lento e penoso sviluppo di questa crisi, che si annuncia oltremodo laboriosa e difficile.

De Gasperi lavora per giungere a far sì che per la presidenza, se si dovesse ricorrere ad una persona estranea ai partiti, si punti senz'altro sull'on. Orlando che, a quanto assicuravano stamane personalità in grado di conoscere il suo pensiero, accetterebbe di scegliere i ministri in più ristretto numero che l'attuale nell'ambito dei sei partiti, ma non di accettarli da questi con mandato imperativo. Un'altro colloquio si sarebbe svolto sulle stesse tra De Gasperi, Bonomi e De Nicola.

Contro le candidature extra partito il C.L.N. presenterebbe una rosa di nomi per la successione: Parri, De Gasperi, Ruini. Contro il primo i liberali hanno posto il veto.

L'insipienza criminale con cui Mussolini ha gettato il nostro Paese nella guerra più disastrosa e più antitaliana che si potesse immaginare risulta documentata da ogni pagina del

DIARIO DI CIANO

Domani

pubblicheremo un'altra pagina interessante a questo proposito: si tratta di una vivace discussione alla Commissione Superiore di difesa.

Il viaggio di ritorno di prigionieri dall'America

New York, 22 novembre.

Un dispaccio al « New York Times» dalla portaerei «Wasp» attualmente in navigazione verso Napoli informa che in adempimento della promessa fatta dal governo americano 1400 ex prigionieri italiani che servirono la causa alleata stanno per toccare nuovamente il suolo della patria.

In un discorso rivolto agli ex prigionieri il comandante della « Wasp » ha detto tra l'altro: « Desidero che sappiate che siamo felici di averci avuto con noi ». Durante la Messa celebrata a bordo domenica uno degli italiani, Vincenzo Marcioni ex organista alla cattedrale di Milano ha dato un saggio della sua abilità all'organo della nave.

L'Italia nelle dichiarazioni d'un deputato americano

New York, 22 novembre.

Il deputato Vito Marcantonio, capo del partito laburista degli Stati Uniti, ha dichiarato oggi che, al principio del prossimo mese, egli pronuncierà un discorso al Congresso per chiedere energicamente che sia risolta la questione italiana. « E' assolutamente necessario — egli ha detto — restaurare la sovranità dell'Italia e ritirare la Commissione Alleata da un Paese che lotta sulla via della democrazia. Se talune difficoltà fra gli alleati rendono impossibile, entro un futuro prossimo, firmare un trattato di pace, gli Stati Uniti debbono inviare per la conclusione di un trattato di pace provvisorio col Governo italiano. La situazione attuale — ha proseguito Marcantonio — priva il Governo di Roma della sua sovranità, e senza sovranità nessun governo può avere successo.

In Francia

Una Commissione di studio per la nuova Costituzione

Parigi, 22 novembre.

Il generale De Gaulle è uscito più forte che mai dalla crisi che sembrava volerlo rovesciare. Il primo Governo della Quarta Repubblica francese, la cui composizione è stata annunciata ieri dal generale De Gaulle alla vigilia del suo 55° compleanno, comprende, come è noto, i rappresentanti di tutti i partiti.

La prima sessione del Parlamento francese dopo la formazione del nuovo Governo di coalizione ha avuto luogo stamane sotto la presidenza di Felix Gouin. L'assemblea ha deciso di nominare una commissione di 44 membri con il compito di tracciare la costituzione della Quarta Repubblica. A Parigi si ritiene che la Francia intensificherà lo svolgimento dei negoziati con Londra e con Mosca.

In seguito all'annuncio della costituzione del nuovo Governo il partito comunista ha emanato ieri sera una dichiarazione in cui riafferma la sua determinazione di collaborare attivamente all'opera del nuovo Governo

In Germania

La cessione delle industrie in conto riparazioni

Washington, 22 novembre.

Il dipartimento di Stato americano ha annunciato che gli impianti industriali tedeschi verranno posti a disposizione delle ditte americane a titolo di pagamento per le riparazioni dovute dalla Germania. Il Dipartimento ha dichiarato che, come risultato della conferenza per la ripartizioni attualmente in corso a Parigi, si attende che agli Stati Uniti venga assegnata una parte dei capitali tedeschi e delle disponibilità degli impianti industriali.

Il Dipartimento di Stato ha fatto poi rilevare che in base ai termini dell'accordo di Potsdam le richieste da parte sovietica e polacca dovranno essere seguite non solamente nei riguardi degli impianti esistenti nella zona sovietica di occupazione, ma anche nei confronti degli stabilimenti industriali esistenti nelle altre zone, ai cui il 25% dei macchinari saranno consegnati all'Unione Sovietica e alla Polonia.

Gli impianti industriali che non saranno ceduti alla Polonia ed alla Russia verranno divisi tra gli altri paesi

LA SICUREZZA PUBBLICA

DELINQUENZA 1945

Parri sostiene che la realtà è quella del '19, ma è la dinamica criminosa che cambia - I malfattori aumentano di numero, d'audacia, di risorse ardite e sinistre

Scotland Yard — informano le agenzie — ha dato l'allarme: l'Inghilterra è investita da un'ondata di criminalità che non ha precedenti: in un giorno, 106 macchine rubate nella sola metropoli; in un mese, oltre diecimila reati in più della media. Il fenomeno che si abbatte sui paesi vincitori è già largamente sperimentato dai paesi vinti. Da noi è un pezzo che risuona l'allarme. Ma non la danno i pubblici poteri, sempre tardivi perplessi o facili all'ottimismo; lo danno le cronache d'ogni giorno, con un ricorrere, sempre più vistoso, di notizie sempre più nere.

Nel '19 ed oggi

Nella sua esposizione alla Consulta e nella recente polemica con Nitti, il presidente Parri ha contestato che le condizioni dell'ordine pubblico siano peggiori che nel dopoguerra passato. Ora, questo potrà essere vero — limitatamente alle inquietudini suscettibili di tradursi in episodi di violenza o in agitazioni di piazza — se le autorità sapranno stroncare con prontezza ed abilità i conati della impegnatore reazione fascista, sapranno impedire ogni turbativa che possa determinarsi anche da altre parti, ma resta il problema della sicurezza pubblica, quello della integrità della vita e dei beni dei cittadini, insidiati e minacciati ad ogni ora e ad ogni angolo di strada dalla moltitudine di individui che mareggiano, oggi, ai confini della delinquenza — delinquenti del carcere e malfattori improvvisati e d'occasione; vecchi incalliti e catalogati professionisti del crimine e giovani inesperti e inaspettate reclute del delitto — e qui le cose si presentano ben altrimenti.

Non vogliamo drammatizzare, ma il fenomeno è di una gravità che raggela. E se le cifre che si vanno faticosamente adunando per le prime elaborazioni statistiche sembrano disegnare una curva di frequenza che ricalca, nella altitudine numerica dei reati, i valori del dopoguerra passato, è, in ogni caso, la dinamica criminosa che diversifica paurosamente da quella passata. Nel '19 si rubava annualmente in Italia per un valore di 15 milioni di lire ed era una cifra di cui potevamo andare fieri e contenti, chè nella sola Berlino si rubava per 18 milioni, a Londra per 30, a New York per 85. Ma oggi anche i malfattori nostrani si son fatti inavicabili: non pensano che ai grossi colpi, sdegnano, quasi, di mettersi in moto per poco ed i 15 milioni annui e globali di un tempo — astraendo, beninteso, dal mutato valore della moneta — costituiscono, il più delle volte, il compendio di un solo colpo ladresco. La vera piaga del dopoguerra passato fu costituita dai furti ferroviari: uno stillicidio incessante ed inarginabile di sottrazioni operate mediante la spiombatura dei carri fermi nelle stazioni. A distanza di 25 anni, quella tecnica è giudicata infantile: oggi non si attende che i carri siano avviati in un angolo morto delle stazioni per svaligiarli: si opera sui treni in corsa e non ci si balocca a spiombare i vagoni, si fa deviare e scomparire il convoglio.

Progressi inauditi

Ma anche per altri versi, la tecnica dei malfattori è in inaudito progresso. Nel '19, Alfredo Franzoni, il ladro di via Vigentina a Milano, stupì, indignò mezza Italia con l'audacia e l'astrosità delle sue gesta. Bel giovanotto, il rivolto della giacca ornata di una policromia di nastrini, egli si presentava con una maschera patriottica, ora spacciandosi per fiduciario dell'associazione dei mutilati, ora indossando la uniforme di tenente del 5° Alpini. Era un furfante matricolato, ma era, in certo senso, un gaiantuomo a petto dei furfanti che imperversano ai nostri giorni. Votatosi al furto, il furto in grande stile, nei pingui magazzeni degli stabilimenti manifatturieri, egli abbisognava di un automezzo per il compimento delle sue imprese. E se lo procurava, ma con un fantasioso inganno e molti riguardi. Il 7 gennaio 1920 — e fu l'ultima sua impresa — si presentò alla ditta Miani e Silvestri: doveva recare certi soccorsi alle popolazioni delle terre liberate ed abbisognava di un camion. Gli fu concesso senza discutere ed a notte fonda il Franzoni fermava l'automezzo dinanzi all'ingresso dello stabilimento Macchi, a Gallitate, caricandovi 20 quintali di filati, sottratti, con la complicità di un custode, dai magazzeni dell'opificio. Nella stessa sotte egli raggiungeva il suo quartier generale a Milano, in via Vigentina e il giorno appresso restituiva il camion, ringraziando e a nome dei beneficati ».

Finì coll'essere scoperto, arrestato. Aveva compiuto più di 40 colpi e ne aveva cavato un bottino che fu valutato intorno alle 300 mila lire: una cifra che fu giudicata impressionante, come impressionanti furono ritenute, allora, le sue gesta. Ma gli episodi di Franzoni coi quali si ha da fare oggidì trovano che quelle erano imprese da ridere. Perchè tanti scrupoli, tanta paura e tanta lealtà, infine, nella faccenda del camion? Oggi, allorchè si progetta un colpo ladresco contro uno stabilimento qualsiasi non ci si indugia in convenevoli per avere a disposizione l'autocarro occorrente per il trasporto della refurtiva: ci si imposessa del camion, il primo che capita, con un sistema spiccio e risolutivo: si terrorizza, si spara e, magari, si uccide. E se si tratta di diecina di furti, quanti riuscì a compiorne Franzoni, si ripete l'impresa diecine di volte, salvo, poi, a lasciare gli autocarri lungo la via, spogliati dei pneumatici e di quelle parti che possano agevolare ad ingrossare il bottino. Se analogia vi ha fra la situazione del '19 e quella di oggi, non è solo nello scompiglio e nello sgomento, nell'allarme e nel danno che il moltiplicarsi delle imprese dei malfattori produce, è, soprattutto, nella genesi di queste imprese; è nel fatto che, rispetto al tempo prebellico, i malfattori aumentano smisuratamente di numero, di audacia, di risorse ardite e sinistre.

Teorie che naufragano

Si è dissertato a lungo, negli anni passati, da noi ed altrove, intorno alla genesi del fenomeno criminoso. E sul presupposto che la criminalità è espressione della personalità e dell'ambiente — elementi misti fra loro in rapporto di polarità —; sulla base del postulato che la più potente arma contro la criminalità è quella che ha per obiettivo la conoscenza dei rei nella loro intima struttura biologica, i criminologi non si sono imposti limiti nella esplorazione della personalità del delinquente. Fra il moltiplicarsi delle teorie e dei metodi di indagine (antropologico-criminale, psicopatologico, psicologico, biologico-costituzionalista, biogenealogico, sociologico, statistico, ecc.) il mistero del fenomeno criminoso è parso svelato: l'arco di azioni e reazioni che conducono al fatto delittuoso individuale, il problema risolto; vicina, infine, la mèta, (ahimè! utopistica) coincidente, per tutti nell'eliminazione delle cause biologiche e sociali della criminalità. Senonchè la torbida realtà offerta dalla delinquenza di questo dopoguerra, ha scompigliato tutti i rosei risultati che sembravan raggiunti. Fra i delinquenti di oggidì il minimo il numero dei soggetti studiati nei laboratori; i professionali ed i recidivi non operano più largamente di quanto non facessero in passato, il grosso del materiale umano che delinque è dato da elementi che giungono nuovi ed inaspettati al delitto. A Milano, fra i rapinatori che infestano la città, sono stati scoperti casalinghi ed anche giovanissimi studenti appartenenti a intimate famiglie; a Verona, fatta cadere la maschera ad un rapinatore, s'è trovato che era il comandante di un vicino posto di polizia, un graduato rigidissimo nell'adempimento delle proprie funzioni.

Si ritorna nel buio e dal naufragio di tante teoriche sembra salvarsi quella più detta o più contrastata, la teoria della monogenesi psicologica della criminalità, con l'amaro ammonimento freudiano: in delinquenza è latente e presente nell'Io profondo di ogni individuo.

Milano e Torino

E qui, concerrà accennare ad un altro naufragio. Appoggiandoci alla realtà documentata dalle statistiche che segnalavano, nei vent'anni, una contrazione dell'80 per cento nelle forme di reati più gravi, il fascismo menava gran vanto di avere debellato la criminalità. Oggi, a ragion veduta, si può rilevare che la contrazione era la risultante di una azione tutta esteriore e formale, quale la compressione poliziesca e l'uso spicinto di due istituti: il confino di polizia e le misure di sicurezza, con cui si riusciva ad accantonare indefinitamente gli elementi anche vagamente asociali. Il problema d'oggi, comunque, è più vasto ed ha aspetti e caratteri di universalità cronologica e spaziale. Fu avvertito, in Francia, dopo la guerra del '70; fu avvertito ovunque dopo la conflagrazione passata. La guerra, in sè, porta ad un rialzare della criminalità: i richiami alle armi attenuano le scaturigini feconde della delinquenza, mentre le aggravanti introdotte nella commisurazione delle pene e le più rigorose misure d'ordine concorrono, a loro volta, a contenere il fenomeno. Ma a guerra conchiusa, non appena il drammatico ciclo degli eventi si chiude, la criminalità esplode infuria dilaga. E questa è fra le più terribili conseguenze degenerogene che la guerra riserba.

Nel '18 si erano avuti in Italia 300 mila reati in meno che nel '14; nel '19, il numero dei reati denunciati è risalito rapidamente e decisamente oltre la quota prebellica. Quale sia l'altitudine numerica dei reati attinta oggi in Italia dalla curva minacciosamente ascendente del fenomeno criminoso non è dato ancora sapere: le statistiche, rade e frammentarie, sono in via di formazione. Ma taluni dati parziali disegnano già con sufficiente evidenza la entità del fenomeno. A Milano, rispetto al '40-42, i reati sono aumentati del sessanta per cento; a Torino, per qualche reato, l'aumento è anche maggiore: nel primo semestre del '40 si erano avuti 3400 furti e 8 rapine, nel primo semestre di quest'anno 6424 furti e 375 rapine. La drammatica « degringolade » si è iniziata sullo scorcio del '43: in provincia di Torino si erano avute 7 rapine nel primo semestre di quell'anno: ne sono state denunciate 102 nel secondo. Bisognerà rifarsi di qui per dare senso ordine e concretezza all'indagine.

Francesco Argenta

IL PROCESSO DI NORIMBERGA

Come i criminali nazisti tentarono la conquista del mondo

Dal "putsch,, di Monaco all'avvento di Hitler - L'assassinio di Slelcher e Strasser - Le misteriose esplosioni erano mine fatte brillare

Norimberga, 22 novembre.

Il processo contro i gerarchi nazisti si prolungherà per parecchi mesi ed è opinione che la sentenza non si potrà avere, nella migliore delle ipotesi, prima della fine del febbraio 1946.

All'udienza odierna la corte è entrata nell'aula alle 10,05 ma già da parecchio tempo gli imputati avevano preso posto apparentemente con un umore migliore di quello di ieri.

Il Tribunale anzitutto ha respinto la tesi della difesa di Julius Streicher la quale sosteneva l'infermità mentale dell'imputato. Il Tribunale lo ha invece dichiarato nella pienezza delle sue facoltà mentali. Egli è ritenuto consapevole delle proprie azioni durante l'epoca nella quale commise gli atti di cui all'atto di accusa.

Il tribunale ha quindi respinto la richiesta di rinvio presentata dalla difesa di Martin Bormann che verrà processato in contumacia.

Il giudice Ralph C. Albrecht ha illustrato la composizione delle alte gerarchie naziste e la responsabilità delle singole persone fisiche cui erano affidati i vari organi di governo molte delle quali siedono attualmente al banco degli imputati.

L'albero genealogico

Sulla parete di fondo dell'aula è stata distesa una grande carta in cui è graficamente raffigurata la composizione del governo nazista nel marzo del 1945: al vertice di una specie di piramide l'« albero genealogico » della famiglia nazista è scritto in grossi caratteri il nome di Adolfo Hitler. Della carta alta 5 metri e larga 2 sono state date ai difensori e ai giudici delle copie di piccolo formato in cui le qualifiche dei singoli gerarchi sono tradotte nelle varie lingue. Gli imputati e specialmente Goering ed Hess hanno guardato con grande interesse la carta data ai loro difensori.

Albrecht ha dichiarato che soltanto tre mesi circa dopo la nascesa al potere di Hitler e comunque non dopo il maggio 1935 venne istituito quel «consiglio di difesa » il cui compito principale era quello di preparare la guerra d'aggressione. Mentre Albrecht esponeva le funzioni dei vari gerarchi che ne facevano parte Goering ascoltava con grandissimo interesse e sorrideva e annuiva continuamente; l'inesplegabile compiacimento dell'ex-gerarca ha provocato grande imbarazzo tra i difensori e tra gli altri imputati e ilarità nel pubblico. Von Schirach ha preso frettolosamente appunti durante il discorso di Albrecht mentre Hess che nell'udienza di oggi sembrava aver abbandonato l'atteggiamento apatico tenuto fino ad ora ha commentato sottovoce le dichiarazioni del giudice rivolgendosi a Von Ribbentrop.

Valanga di documenti

Ha preso quindi la parola uno dei membri del comitato d'accusa americano il col. Robert Storey il quale ha dichiarato che l'accusa è in possesso di oltre 2500 documenti nazisti rinvenuti in varie parti della Germania. Storey ha detto: « I tedeschi mantenevano una documentazione accurata e voluminosa. Durante le ultime fasi della guerra vennero rinvenuti interi archivi nascosti in miniere di sale, dietro pareti false e in numerosi altri nascondigli. La corrispondenza personale e il diario dell'imputato Rosemberg sono stati trovati dietro una finta parete in un vecchio castello della Baviera orientale. Gli archivi della « Luftwaffe » sono stati trovati in nascondigli nelle alpi bavaresi.

Nel pomeriggio i venti imputati hanno ascoltato con molto stupore la lettura delle minute relative alle riunioni del gabinetto nazista nell'ormai lontano 1933. Il maggiore Frank O. Wallis della delegazione in base a documenti inoppugnabili descrive la storia del movimento nazista e gli scopi che esso intendeva raggiungere con tutti i mezzi legali ed illegali non esclusa la guerra. Questi scopi erano:

1) Non considerare più valido il trattato di Versailles; 2) riconquista dei territori perduti dalla Germania; 3) conquistare i territori abitati da popolazione di razza germanica; 4) occupare altri territori per allargare lo spazio vitale della Germania.

Il *putsch* nazista di Monaco avvenuto nel 1923 fu secondo Wallis il primo tentativo di conquistare illegalmente il potere da parte dei seguaci di Hitler, di quello stesso Hitler che secondo lo stesso principio suo non aveva mai torto ed al quale tutti dovevano piena obbedienza. Del *putsch* di Monaco cominciò per il nazismo una nuova era nazista. Wallis ha poi ricordato gli incidenti che avvennero al *Reichstag* nel 1929 che resero impossibile ogni discussione serena e la nomina di Hitler a cancelliere nel 1933. A questo punto Wallis ha cominciato a leggere alcune relazioni delle riunioni tenuto segretamente da Hitler e da cinque degli imputati in presenza processo: Goering, Frick, Neurath, von Papen e Funck. Di queste riunioni è rimasta traccia scritta.

Frick propose nel marzo del 1933 che i comunisti venissero inviati in campi di lavoro forzato prima idea che doveva poi trasformarsi in quella dell'istituzione dei campi di concentramento proposti sempre da Frick nella riunione di gabinetto del 15 marzo 1933 nei quali tanti milioni di persone hanno lasciato la vita.

Nel documento presentato da Wallis sono citate anche parole di Goering quelle con cui esprime il parere di ottenere due terzi di maggioranza al *Reichstag* proibendo l'ingresso ai deputati social-democratici. Quando il *Reichstag* si riunì nel marzo del 1934 dopo le elezioni venne approvata la legge che dava praticamente il potere illimitato ai nazisti ma molti membri erano assenti perchè illegalmente detenuti. Uno dei documenti fa sapere che Goering disse: « Chiunque alzi una mano contro un membro del partito deve sapere che la morte lo attende ». Dopo cinque mesi ha concluso Wallis, Hitler era in grado di dichiarare: « Il partito è lo Stato ».

Bagno di sangue

Una dichiarazione firmata da Wilhelm Frick, che porta la data del 19 novembre (il giorno prima dell'inizio del processo) dà la versione dell'ex-ministro degli interni tedesco del bagno di sangue che ebbe luogo nel 1934. Secondo il documento, fu Hermann Goering che si incaricò di condurre a termine l'operazione, in base agli ordini ricevuti da Hitler, che a sua volta seguì il consiglio datogli da Himmler. Nel documento, consegnato al Tribunale Internazionale, Frick riferisce che molte, molte persone furono arrestate e circa un centinaio e forse anche più, vennero uccise.

Tutto queste venne fatto senza che vi sia ricorso ad un procedimento legale — continua il documento — e molta gente, non so quanta, che in quel momento non aveva niente a che vedere con il *putsch* venne uccisa. Alcuni furono uccisi soltanto perchè non erano simpatici agli assassini, quali l'ex-Cancelliere del Reich Schleicher, sua moglie e Gregor Strasser, che il quel momento era, dopo Hitler, il secondo uomo del partito. Nel documento Frick dichiara che il *putsch* del 1934 fu il primo atto illegale commesso dal partito dopo la sua conquista del potere.

A proposito delle esplosioni verificatesi ieri sera a Norimberga, di cui in un primo tempo non si comprendevano le cause, l'*U.P.I.* informa che l'ufficiale di servizio del primo battaglione del 26° reggimento di fanteria di stanza a Norimberga, ha spiegato che si tratta esclusivamente di mine che sono state fatte brillare dopo il coprifuoco per la popolazione civile allo scopo di impedire disgrazie.

Attlee riferisce ai Comuni sull'incontro di Washington

La replica di Eden al discorso del "premier,,

Londra, 22 novembre.

« La bomba atomica può non essere l'ultima parola in fatto di possibilità distruttive, e, a meno che le nazioni arrivino ad un grado tale di fiducia reciproca da rendere assurda la guerra; una guerra atomica di carattere totale causerà la distruzione di grandi città, la morte di milioni di esseri umani e la decadenza della civiltà fino a limiti inimmaginabili ». Questo solenne ammonimento è stato dato dal Primo Ministro Attlee in un discorso pronunciato in occasione dell'apertura del dibattito sulla politica estera, alla Camera dei Comuni.

Il Premier ha sottolineato che nessun sistema di garanzia può, di per sè, controllare la produzione di armi atomiche da parte di un paese potenzialmente aggressore ed ha suggerito un sistema di completa reciprocità nello scambio di future scoperte scientifiche che possano essere applicate alla guerra. Egli ha affermato che il grado di fiducia il quale, già ora, rende inimmaginabile una guerra fra Gran Bretagna e l'America dovrebbe diffondersi per tutto il mondo.

Egli ha fatto notare che questi problemi non possono essere risolti dalla Gran Bretagna, dal Canadà e dagli Stati Uniti, ma debbono essere trattati dall'Organizzazione delle Nazioni Unite.

Il Primo ministro ha insistito sul desiderio della Gran Bretagna perchè si addivenga allo scambio internazionale dei segreti di guerra. Un esplicito appello ad una sincera reciprocità nello scambio dei brevetti bellici è stato rivolto all'Unione sovietica. Attlee ha poi riconosciuto che tra i popoli della democrazia occidentale esiste un certo senso di sospetto e di sfiducia nei riguardi del potente Stato sovietico. Perchè questi vaghi e forse ingiustificati timori abbiano a scomparire — ha osservato il Primo Ministro britannico — è necessario che della Russia sia fatto sempre più largo posto agli osservatori stranieri in territorio sovietico.

Ha fatto seguito il discorso di Eden il quale ha ricordato che in questi ultimi tempi vi è stato un accrescersi di sospetti tra la Russia da un lato e gli Stati Uniti e l'Inghilterra dall'altro, mentre invece per la tutela della pace nel mondo occorrerebbe una piena intesa tra queste Nazioni. Egli ha poi ribattuto le tesi russe che accusano l'America, la Francia e l'Inghilterra di voler escludere la Russia da qualsiasi affare europeo. Al contrario l'Inghilterra desidera la partecipazione della Russia agli affari mondiali su una base di parità. Eden ha poi ricordato gli stretti accordi che i russi hanno preso con le nazioni vicine, molto più impegnativi e vincolanti di quelli stabiliti tra l'Inghilterra e i suoi vicini.

« E' necessario procedere alla revisione della Carta delle Nazioni Unite, elaborata molti mesi prima della scoperta e dell'impiego della bomba atomica. La Carta delle Nazioni Unite è ispirata al principio della sovranità degli Stati, principio che alla luce della scoperta nucleare si rivela sorpassato ed anacronistico ».

Egli ha quindi criticato il rinvio del plebiscito popolare greco circa la questione istituzionale di quel paese. « Tale rinvio — osserva Eden — è una evidente violazione all'accordo preso in proposito con re Giorgio di Grecia dal Governo inglese, del quale io feci parte come ministro degli esteri. Concludendo Eden ha espresso il suo rincrescimento per la brusca interruzione della conferenza di Londra.

Un vagone ferroviario precipita in un burrone

123 viaggiatori sfracellati

Quito, 22 novembre.

Una grave sciagura ferroviaria si è verificata nell'Ecuador: un treno carico di pellegrini diretto al santuario della Vergine di Quin che era partito da Quito martedì mattina, quando il vagone deragliava e precipitava in un burrone profondo 150 metri.

Il volo del carrozzone ferroviario è stato pauroso e innumerevoli volte la vettura si è capovolta rimbalzando sui margini del burrone e quando le prime scorte di soccorso sono giunte sul posto, ben 123 persone erano morte, tra cui numerose donne e bambini.

Congetture sulle dimissioni dell'arcivescovo Damaskinos

I nuovi ministri continuano i tentativi per far recedere il Reggente dal suo atteggiamento

Atene, 22 novembre.

Il nuovo Governo greco, con a capo l'ottantacinquenne Themistocles Sophoulis, ha prestato giuramento al Reggente Arcivescovo Damaskinos. Due vice primi ministri, George Kafandaris e Emmanuel Tsaderos, sono pure ministri l'uno senza portafoglio e l'altro del coordinamento economico. Dopo aver prestato giuramento, i nuovi ministri hanno chiesto a Damaschinos di ritirare le dimissioni che aveva presentate a causa della dichiarazione del re Giorgio, pronunciata contro il risultato del plebiscito sul suo ritorno in patria.

La lettera di dimissioni di Damaskinos non sarà trasmessa subito a Londra a re Giorgio. Frattanto continuano gli sforzi per indurre il Reggente a recedere dal suo atteggiamento.

Si apprende che il sottosegretario agli esteri britannico Mac Neil che, come è noto, si trova ad Atene, ha rinviato di altre trentasei ore la sua partenza dalla capitale greca.

Le cause che hanno indotto il reggente a presentare le dimissioni non sono state ufficialmente rese note e le opinioni in proposito dei circoli politici ateniesi risultano molto contrastanti.

Una voce molto accreditata è che Damaskinos abbia assegnato le sue dimissioni in seguito all'energico messaggio che re Giorgio ha inviato da Londra al popolo greco. In tale messaggio — si fa notare ad Atene — il re afferma che avrebbe informato le proprie azioni al solo principio del « rispetto per l'interesse e la volontà sovrana del popolo greco ».

Questa affermazione, palesemente ostile agli attuali governanti di Atene, avrebbe offeso Damaskinos inducendolo ad abbandonare la carica. Altra ipotesi attendibile è che le dimissioni del reggente siano state causate dalla composizione del nuovo gabinetto Sophoulis del quale i repubblicani non tenendo conto di un esplicito invito di Damaskinos, hanno escluso l'ex primo ministro Papandreua uno dei più autorevoli esponenti delle tendenze politiche di estrema destra.

Ad Atene è stato rinforzato il servizio d'ordine, in attesa delle annunciate grandi manifestazioni monarchiche. Il nuovo governo dei liberali-repubblicano Temistocle Sophoulis giunge quindi al potere in un momento particolarmente delicato.

Il partito popolare infine ha inviato numerosi messaggi ad Attlee, Churchill, De Gaulle e Truman, chiedendo che il plebiscito sulla questione istituzionale venga indetto immediatamente.

BARBARIE NAZISTA

Un rogo di 450 quadri al Museo di Berlino

Un De' Roberti, un Caravaggio, dei Rubens e dei Van Dyck sono andati perduti

Roma, 22 novembre.

Solamente ora sono venuti a conoscenza del grave delitto compiuto contro l'arte e la cultura dai nazisti che hanno distrutto moltissimi capolavori raccolti a Berlino. Essi non hanno esitato a dare alle fiamme un complesso di 450 quadri del Museo di Stato di Berlino.

E' andata perduta la grandiosa tavola del pittore Ercole dei Roberti, celebre sotto il nome di « La Pala di S. Lazzaro ». Totalmente distrutto è stato il « S. Matteo con l'angelo » del Caravaggio. Perduto è andato anche un Tintoretto e pure perduti sono tutti i Rubens e tutti i Van Dyck che arricchivano il famoso museo berlinese. La torre ove erano raccolti i capolavori non reca traccie di colpi ricevuti per bombardamenti o combattimenti, mentre nell'interno le ceneri accumulate di centinaia di quadri testimoniano del più grande rogo di opere d'arte che la storia ricordi.

Grandi invii di grano dagli Stati Uniti

Roma, 22 novembre.

Il Dipartimento di Stato americano invierà in Italia, a cominciare dalla fine del corrente mese di novembre, 248 mila tonn. di grano, fino alla concorrenza di circa 2.500.000 tonn. che rappresentano il quantitativo necessario per coprire il fabbisogno nazionale, che è di circa 3.700.000 tonnellate.

Nomo al Quai d'Orsay

Bidault s'è fidanzato con una diplomatica

Parigi, 22 novembre.

Il Ministro degli Esteri francese, Georges Bidault, si è fidanzato con la signorina Suzy Boren la quale svolge le mansioni di vice-direttore del Gabinetto del Ministero. Suzy Boren è la sola donna francese che abbia superato gli esami indetti dal Ministero degli Esteri per i cancellieri d'ambasciata. E' diplomatica presso la scuola di lingue orientali, parla correntemente il cinese ed è addetta al Ministero dal 1930. Durante l'occupazione tedesca si mantenne continuamente in contatto col

CRONACA CITTADINA

Donna Virginia Agnelli morta in uno scontro d'auto

La salma trasportata a Villar Perosa

Si direbbe che un tragico fato incomba sulla famiglia Agnelli. Il 14 luglio 1935 l'avvocato Edoardo, figlio del senatore, ammarando all'idroscalo di Genova con un apparecchio anfibio pilotato da Arturo Ferrarin, era violentemente colpito dall'elica e rimaneva ucciso fulmineamente. A dieci anni di distanza la sua consorte, donna Virginia dei Principi Bourbon del Monte, muore anch'essa, in tragiche circostanze, vittima di uno scontro automobilistico sulla strada da Pisa a Viareggio. La dolorosa notizia fu comunicata telefonicamente dall'autista — rimasto miracolosamente illeso — all'abitazione di corso Oporto 26 e si può immaginare con quanta costernazione sia stata appresa. Dei familiari (donna Virginia Agnelli lascia sette figli) non si trovava a Torino che la terzogenita, Susanna, sposata al conte Rattazzi. Poichè essa è da qualche tempo malata, il marito è partito immediatamente per Forte dei Marmi, dove donna Virginia possiede una villa. Il figlio maggiore Giovanni Agnelli si trova attualmente ad Oslo dove si è recato per conto della «Riv». Altri suoi quattro figli sono in Svizzera e si stanno facendo pratiche perchè essi possano rimpatriare in tempo per assistere ai funerali della loro madre.

Lo sconitro fatale è avvenuto l'altro ieri. Sulla macchina c'erano soltanto l'infelice signora ed il suo autista, Provenivano da Roma, diretti a Torino. Fu proprio nei pressi di Pisa che l'automobile, procedendo a forte velocità, nello scansare un altro veicolo, si trovò d'improvviso la strada sbarrata in quel tratto da un pesante autocarro alleato, che veniva in senso inverso. L'autista non fu più in grado di sterzare e le due macchine si urtarono con grande violenza. Donna Virginia Agnelli fu investita in pieno e spirò quasi subito, mentre il suo autista, per la posizione in cui si trovava, rimase soltanto ferito leggermente.

La salma di donna Virginia Agnelli fu, poco dopo, trasportata con un'altra automobile, sopraggiunta per caso, alla villa di Forte dei Marmi, dove fu approntata una camera ardente. Ieri un autofurgone fu mandato espressamente a Forte dei Marmi da Torino e probabilmente in giornata la salma potrà giungere alla villa Agnelli a Villar Perosa, per i funerali che saranno compiuti in forma privata domani.

Particolare pietoso, donna Virginia Agnelli aveva, da tempo, espresso il desiderio che l'annunzio della sua morte fosse comunicato a funerali avvenuti; la imprevedibile improvvisa sciagura ha impedito che questo suo desiderio venga osservato dai figli. Per essi, aveva lasciato una lettera con la soprascritta: «da aprirsi dopo la mia morte».

L'infelice signora aveva soltanto 46 anni. Era notissima a Torino, dove contava infinite relazioni, anche per alcune benefiche iniziative che attraverso all'istituzione del «Faro», da lei volute, servivano a lenire molte sofferenze diseredate.

Alla famiglia, così dolorosamente colpita, esprimiamo le nostre condoglianze.

Il funerale del partigiano Sbragia

L'ultimo commosso omaggio è stato reso ieri mattina alla salma del partigiano Franco Sbragia, già meccanico alla «S. A. Editrice La Stampa» fucilato dalle brigate nere. Una camera ardente era stata approntata nell'atrio dello stabilimento ed una larga rappresentanza di operai e di partigiani si era avvicendata nel servizio d'onore presso la bara infiorata di crisantemi. Alle 10,30 la spoglia di Sbragia è stata trasportata a spalla dai compagni di lavoro e da Militi della Polizia della strada alla chiesa di S. Filippo per il solenne funerale, a cui partecipavano tutte le Maestranze. Due grandi corone della «Editrice La Stampa» e delle Maestranze stesse volevano essere il segno dell'affetto che legava questo largo stuolo di impiegati e di operai al compianto giovane; sul feretro un gran mazzo di fiori, omaggio dei Partigiani che con lo Sbragia divisero pericoli e disagi. Una rappresentanza degli «Artigianelli» da cui egli proveniva recava una nota di particolare commozione. Nella chiesa di S. Filippo il Parroco celebrò il rito dell'assoluzione e la salma fu quindi trasportata al Camposanto, scortata da alcuni parenti e dai compagni. Ora Franco Sbragia riposa finalmente nell'eterna pace, ma il suo ricordo rimarrà perennemente vivo in quanti lo conobbero e l'amarono.

Un monumento ai partigiani nel Cimitero di Sangano

Domenica alle 10, nel cimitero di Sangano verrà inaugurato il Monumento che parlerà dello spirito, dell'eroismo dei partigiani Giovanni Ivori, Giuseppe Bonino, Roberto Colotto, Giuseppe Garuffi e Gino Gianni, tutti appartenenti alla Divisione autonoma «Val Chisone», caduti in combattimento contro i nazifascisti il 27 novembre 1944.

Alla cerimonia non mancheranno certamente di presentiare con i familiari dei caduti, le autorità e la popolazione, per rendere l'estremo saluto alla memoria di giovani vite sacrificatesi per la liberazione della Patria.

L'assassinato di Nichelino

Sulle tracce dei colpevoli

Viva impressione ha suscitato nella zona del Nichelino il truce delitto qui avvenuto venerdì della settimana scorsa: un giovane Dario Villa di Secondo, di 21 anni, da Feletto, veniva ritrovato ucciso da un colpo di revolver, in un casupolo. Egli si recava a Torino con un carro carico di cinque quintali di grano, trainato da un cavallo. I carabinieri che si incaricavano dell'oscura faccenda, con, duravano attivissime indagini: ieri sotto il carro quanto il cavallo sono stati rinvenuti in una frazione fra Lombriasco e Carmagnola: il carico però è scomparso. Pure nella giornata di ieri l'Arma ha tratto in arresto un individuo che risulterebbe gravemente indiziato. Si mantiene il più rigoroso riserbo sugli interrogatori avvenuti, ma si presume che entro brevissimo tempo sarà fatta luce completa sul delitto.

Rapinatori di macchine arrestati dalla Polizia

Abbiamo dato ieri l'altro la notizia della rapina di una automobile Aprilia appartenente alla Corte in via S. Quintino, e ieri mattina la squadra investigativa della Polizia della strada è riuscita a rintracciarla in un cortile, priva però delle gomme. L'operazione della polizia è stata brillantissima: nella stessa casa è stato arrestato il capo della banda di rapinatori che aveva compiuto il colpo il giorno prima e gli è stato trovato il libretto della macchina che ancora non aveva pensato di rimuovere. Successivamente sette rapinatori sono stati arrestati nel caffè Adua.

Torino-Natale

Due milioni e mezzo già sottoscritti

Il Comitato Torino [illegible] annuncia che sono già pervenute sottoscrizioni per circa 2 milioni e mezzo. I versamenti possono essere effettuati presso le sedi di tutte le Banche cittadine che settimanalmente faranno pervenire le somme ricevute al Comitato. Si attendono offerte di generi alimentari, indumenti e giocattoli.

Non era staffetta della «SAM»

Riferendo sulle indagini circa l'organizzazione clandestina neofascista, i quotidiani torinesi facevano il nome di Giuseppe Orlandini, di 45 anni, direttore delle sede torinese della ditta Richard-Ginori, il quale era stato fermato dalla polizia quale staffetta fra i gruppi S.A.M. della nostra città e di Milano. L'Orlandini però, in seguito ad ulteriori indagini risultava essere del tutto innocente ed estraneo alla reazionaria macchinazione: ragion per cui veniva subito lasciato in libertà.

Il dramma della Cascina "Simonetta"

Dove sono i dieci prigionieri?

Primi risultati delle indagini

Il mezzadro ferito ha tentato di nascondersi nella vigna - Il bottino: 700 mila lire in una cassaforte ed i gioielli nell'altra

Il mistero grava tuttora sull'angoscioso dramma della «Simonetta». Può sembrare inverosimile che un autonegro carico di dieci persone e forse di altrettanti banditi abbia potuto percorrere un più o meno lungo tratto di strada senz'essere notato, ma la feroce impresa è stata compiuta di notte ed il sinistro trasporto non ha, forse, avuto testimoni.

Ma quale sorte — ci si chiede sgomenti — è stata riserbata agli infelici? Sono ancora in vita oppure per assicurarsi, fino ad un certo limite, l'impunità, furono tutti soppressi? Come s'è detto erano dieci. Con l'avv. Massimo Casnoli i banditi hanno catturato cinque uomini: il mezzadro Antonio Ferrero, il giovane Renato Morra, il Domenico Rosso, il Gregorio Dolesio ed il garzone assunto da pochi giorni alla «Simonetta» e del quale s'ignora il nome: poi quattro donne: la cameriera dell'avvocato, Teresa Delfino, la cognata Fiorina Marfietto e Rosa Martinoli e la moglie del mezzadro Anna Varello.

Purtroppo non è difficilissimo far scomparire dieci persone, e certe imprese delle brigate nere ne danno testimonianza, ma tardi o tosto bisogna pure che una qualche traccia affiori.

In contrasto a queste premesse non potrebbe il tristissimo impressionante dramma della «Simonetta» essersi svolto in maniera affatto diversa? Qualcuno asserisce che fu udito nella notte il rombo di un motore d'autocarro; ma le case coloniche in quella zona sono distanti, più o meno, dalla strada provinciale e se il passaggio di qualche automezzo fu avvertito non si può escludere che si possa trattare di un qualsiasi comune trasporto, senza riferimento al delitto.

Come non ammettere allora che i banditi abbiano, invece, fatto procedere i loro prigionieri a piedi per stradette e sentieri fino ad un luogo solitario e impervio, dove è possibile trattenerli senza timore d'essere scoperti? Nella zona non mancano boscaglie in località adatte allo scopo.

Le indagini dei carabinieri e della Questura proseguono intensamente. Sembra accertato che qualcuno, fra i banditi, conoscesse l'avv. Gianoli ed i suoi dipendenti. E' infatti risultato che il cancello che sbarra la via alla casa non è stato regolarmente aperto con la chiave e che il cane da guardia, uno dei più feroci del paese, non ha abbaiato e nessuna delle dieci persone che si trovavano nella stalle ha cercato di mettersi in salvo, ciò che in un primo momento sarebbe stato possibile se fosse stato dato l'allarme.

Nei dintorni della cascina e a Villarbasse i contadini discutono della brigantesca vicenda ma non s'azzardano, in presenza della polizia, a muover sospettosi mentanto meno a formulare sospetti: sembra che tutti abbiano paura di parlare troppo. Intanto è stato assodato che il ferito, Renato Morra, cercò di fuggire: infatti si notano numerose peste sul terreno molle della vigna attigua alla cascina. Al termine di queste tracce che sono ancora macchiate di sangue, gli agenti hanno rinvenuto una giacca sbrindellata in pessime condizioni ma nell'interno della quale, all'altezza del cuore, facevano bella mostra di sè un rettangolino di metallo recante la sola parola: Caltanissetta. Altro sangue formava lì presso, una piccola pozza. Si presume che i banditi dopo averlo inseguito abbiano raggiunto in questo luogo il contadino: nella colluttazione ano degli aggressori avrebbe avuto l'inconveniente strappato e tolto. Dalle ultime indagini pare problematico che i banditi si siano serviti di un camion per trasportare in luogo sicuro il bottino e i prigionieri: infatti nelle strade che conducono alla «Simonetta» non si rileva segno alcuno di ruote. Conclusione logica sarebbe dunque che delinquenti e vittime non abbiano fatto molta strada e che si trovino tuttora nelle vicinanze.

E' stato inoltre assodato che le due cassette dei Gianoli contenevano una 700 mila lire, l'altra gioielli di notevole valore.

Ieri sera agenti e carabinieri, a causa dell'oscurità, hanno dovuto sospendere le meticolose battute nei boschi e nelle forre di Villarbasse e lungo le rive del Sangone, essi hanno rinvenuto, ad un centinaio di metri dalla villa, un rivolto di velluto della giacca da casa dell'avvocato.

Si è infine potuto appurare che il Gianoli, già proprietario della «Agip», prima che questa si costituisse in società, si era fatta, durante il periodo nazi-fascista, una copiosa riserva di benzina alla quale i partigiani della zona attingevano frequentemente.

Alle Assise Straordinarie

Condanna di un rastrellatore e di una delatrice

Corte Ottorino Genasta, di 26 anni, da Rovigo, volontario nella brigata nera imputato di avere partecipato a rastrellamenti nelle valli Pellice e Chisone, nonchè di arresti e percosse a civili e partigiani è stato ieri condannato a 4 anni e 8 mesi di reclusione. Il P. M. dato i risultati da cause aveva chiesto l'assoluzione per insufficienza di prove.

Altro processo triste, ieri, alle Assise Straordinarie. Era nella gabbia degli imputati una signorina di 1 miglia perbene, figlia di un alto funzionario delle Poste e Telegrafi, la ventisettenne Ivonne Cassetta, da Brindisi, già impiegata alla nostra Intendenza di Finanza. Essa era imputata di avere favorito i disegni politici del tedesco invasore collaborando all'Ufficio Politico di via Asti. Imputazione specifica era quella di avere fatto il nome di redattore Orlando Cosimo Franco, un distributore di manifestini clandestini. L'imputata ha negato ogni sua collaborazione all'U.P.I. e s'è dichiarata vittima d'una vendetta personale.

La Corte l'ha condannata a 6 anni e 8 mesi di reclusione (Pres. Ruggero; P. M. Colombo; Canc. Quaglia; Difesa Chiavelot).

Le due campane

Il signor Corrado Viviani che ha trattato con la tipografia Vincenzi per la stampa dei settimanali che doveva essere emanazione del Comitato Promotore del movimento «Uomo qualunque», ci scrive smentendo l'affermazione ch'egli abbia offerto agli operai stampatori la somma di 30 mila lire per indurli a recedere da una «pretesa opposizione» (sono le sue parole) da essi fatta alla pubblicazione del settimanale.

Dal canto suo il sindacato di categoria smentisce categoricamente la smentita del signor Viviani, perchè la Commissione interna della Ditta F.lli Vegliotti ha confermato di aver ricevuto l'offerta suddetta.

Gli Alleati per il rimpatrio dei prigionieri in Algeria

Il Sindaco Roveda ha ricevuto ieri un telegramma dal Ministero della Guerra in cui si assicura l'interessamento delle autorità alleate per il rimpatrio dei prigionieri italiani in Algeria.

Richieste per gli alloggi

I capi-famiglia che ritengano di aver diritto ad un alloggio devranno presentare domanda, entro il 30 corr., alla sezione dei Vigili urbani più prossima, dietro rilascio di ricevuta. Alla domanda dovranno essere acclusi un certificato (non anteriore al 30-6-45) di residenza in Torino, uno stato di famiglia (non anteriore al 30-6-45), un documento che comprovi il sinistro e uno comprovante che si lavora a Torino (col numero del libretto di lavoro).

Divieto di vendita diretta di latte, burro, formaggi

In base al Decreto Ministeriale 30 ottobre u. s. la immissione al consumo del latte alimentare e suoi derivati non può venire effettuata che in base al piano predisposto dal Ministero dell'Alimentazione. Le ditte industriali lattiero-casearie, hanno perciò l'obbligo di tenere a disposizione del Ministero dell'Alimentazione il latte e i suoi derivati: burro, formaggi, ecc. Ogni immissione al consumo di questi prodotti verrà perciò punita a termini di legge. Tale disposizione ha vigore dal 30 corr. mese.

A proposito d'uno scontro d'auto

— Il 2 corr. mese, alle 11,50 una 500 si scontrava in via Roma con una «1100» grigia chiara, proveniente da via Arcivescovado. Nell'urto la Topolino veniva sbalzata fin all'orlo del marciapiede dove investiva la signora Gisella Gretti. Chiunque potesse fornire notizie atte ad identificare i proprietari e i guidatori delle due macchine, è pregato di comunicarle, immediatamente alla redazione del nostro giornale.

«La nostra scuola» è il titolo di una conferenza che il prof. Federico Marconcini terrà martedì 27 corr. alle ore 18 nel salone del Conservatorio (piazza Bodoni) ai padri e madri di famiglia per illustrare i principi basilari della scuola libera e cristiana.

Programma radio

Ore 11,30. Musiche folcloristiche - 12. Orchestra Xirelli - 12,30. Dalla montagna al microfono - 13,30. Musiche brillanti - 16,15. Il teatro dei ragazzi - 18,45. Musica varia - 19,30. Musica d'America - 20,10. Commento - 20,30. Orchestra da ballo - 21,15. Concerto diretto da Francesco Molinari Pradelli, con la partecipazione del violoncellista Benedetto Marzorati.

FILIPPO BURZIO
Direttore responsabile

Publ. autorizzata dal A F R n. P. 91

Serenamente si addormentava nel Signore il 21 novembre, munita dei Conforti Religiosi

Stioca Prasseda
Ved. Dott. CAMBINI
di anni 87

Ne danno il triste annuncio: la nuora **Ezechi Antonietta** vedova Dott. Cambini col figli e nipoti; il genero **Siri** Dott. **Bernardo** col figli e nipoti; i parenti tutti e l'affezionata **Rita**.

La sepoltura avrà luogo sabato 24 corr. alle ore 9.30.

Non fiori, ma opere di bene.

Villafranca d'Asti, 22-11-1945

Munita dei Conforti Religiosi, ha chiuso la sua vita terrena, lentamente dedicata al bene, al lavoro ed alla famiglia

Tonè Rina in Polveresi

Angosciati ne danno partecipazione il marito **Sergio** con la figlia **Ada**, la sorella **Ida Tonè**, l'affezionata **Lucia** e parenti tutti.

Non fiori ma beneficenza. Si dispensa dalle visite.

I funerali avranno luogo sabato 24 corr. alle ore 10,30 partendo da via Lagrange 36.

Pompe Funebri Ceriotti - Tel. 41-282

Dopo una vita tutta dedita alla famiglia ed al lavoro cristianamente mancava all'età di anni 41

Argentero Dott. Carlo

Affranti ne danno il doloroso annuncio la moglie **Bosio Giuseppina** col figli **Bruno** e **Rosanna**, fratello, sorelle, suocero, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 24 corr. alle ore 8,30 da via Cavora 30. La cara Salma sarà tumulata a Villanova d'Asti.

Pompe Funebri Gonta - Tel. 46-818

La nipote **Mercedes Pasky Riano** coi parenti tutti annuncia la morte della zia adorata

Maria Elvira Frattini
Ved. Col. NIRI OLIVO

I funerali avranno luogo sabato 24 corr. alle ore 14,30 partendo da corso Re Umberto 105, Torino, corso G. Ferraris 38.

Pompe Funebri Gonta - Tel. 46-818

Erina Grai, Giuseppe e Massimo Canavia, con i rispettivi familiari, nella impossibilità di rispondere singolarmente agli atti, alle personalità, agli amici, ai conoscenti che hanno voluto con fiori, scritti e la loro presenza, attestare la loro partecipazione al grave lutto che li ha colpiti con la perdita di

Gustavo Caputo

porgono a tutti l'espressione del loro animo grato.

Il 15 dicembre p. v. nella parrocchia di San Dalmazzo, via Garibaldi, fra le 8,30 e le 9,30 saranno celebrate Messe di suffragio. Si ringraziano fin d'ora quelli che vorranno assistervi.

CINEMA

***Il marchio sulle carne*, di J. De Baroncelli.**

Quando la duchessa di Langeais voleva rintuzzare il suo troppo focoso pretendente, s'allacciava al cordone del campanello; ora che è in ruvento, alla vigilia di pronunciare i suoi voti, e quello vuol rubare addirittura rapirla, l'ex-duchessa s'attacca alla corda del campanone. Fra i due concetti c'è il film: imbastito sopratutto su dissidi, le irritazioni e le... gentilmente che questo amore-passione cerca con sè. Tratto da un romanzo del Balzac, del romanzo in parte conserva e denuncia l'essatura che è, psicologicamente, abbastanza macchinosa, voluta; e non [illegible] respiro di umanità e di intimi sviluppi ne sottolinea attriti e stridori. Edvige Feuillère è un po' giulebbata, Pierre Richard Willm è più del solito, contratto e legnoso.

m. e.

Programma radio

Ore 11,30. Musiche folcloristiche - 12. Orchestra Xirelli - 12,30. Dalla montagna al microfono - 13,30. Musiche brillanti - 16,15. Il teatro dei ragazzi - 18,45. Musica varia - 19,30. Musica d'America - 20,10. Commento - 20,30. Orchestra da ballo - 21,15. Concerto diretto da Francesco Molinari Pradelli, con la partecipazione del violoncellista Benedetto Marzorati.

9 COLLEGI ISTITUTI - L. 10 p. p.
ALLA «BIOT» iniziansi nuovi corsi stenografia, dattilografia, computometria, lingue, contabilità, Via Po, 2. Telefono 47-973. 818
ALL'ISTITUTO Cima, 3 Gennaio 19, telef. 50-355 iniziasi 12 novembre Corso Magistero preparazione esami abilitazione stenografia.
10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 8 p. p.
CONTABILITA' bilanci amministrazioni pratiche amministrative fiscali paghe operai. Scrivere S.P.I., Torino, cassetta 75 F.
INGLESE lezioni private ripetizioni anche domicilio. Scrivere Spi, Torino, cassetta 153 E. 50117
LAUREATA lettere impartirebbe proprio domicilio ripetizioni corsi completi medie, superiori. Telefonare 75-169 o scrivere S.P.I., Torino, cassetta 213 M. 51363
MACELLERISTA mano ricamatrice accetta lavoro. Telef. 72-003.
RAGAZZE Italia iniziano 27 novembre corso stenografia. 500 completo. V. Bercandini 3. 51271
SIGNORINA accetta domicilio qualsiasi lavoro purchè decoroso. Scrivere S.P.I. Torino, cass. 122 T.
TRADUTTORE corrispondente stenografo principali lingue lungamente estero assume traduzioni insegnamento. Telefonare 76-407.
11 CAMERE MOB. PENS. L. 10 p.p.
DISTINTA impiegata cerca camera presso signora sola. Scriv. S.P.I. Torino, cassetta 111 T. 51337
12 OFF. IMPIEGO E LAV. L. 10 p.p.
ABILE aiuto commessa cerca importante negozio abbigliamento maschile, referenze. Scriv. S.P.I. Torino, cassetta 113 T. 51316
ATTENZIONE! Miglior rete condizioni frequentando Scuola saldatura elettrica assicura. Reos, via Polonia 114, Torino.
BIGOTTIERE proveto perfetto conoscitore macchine stampatrice e stringa cercasi per importante ditta Toscana, referenze posti occupati. Barghigiani, via Santa Maria n. 29 Pisa. 1017
BOTTAIO abile riparare fusti legno assumesi. Scriv. S.P.I. Torino, cassetta 109 T. 51321
CASSIERA impiegata bella presenza seria referenze cercasi negozio tessuti. Buona [illegible] e personale veramente capace. Scrivere dettagliando età pretese posti occupati S.P.I. Torino, cass. 12 B.
CERCASI oratrice calzature, Fulco, via P. Micca 9. 51561
CERCASI persona benestante disposta assumersi lavoro organizzazione molto redditizio. Opa, Reghina Elena 56 Roma. 847
CERCHIAMO personale veramente esperimentato per affidare gestione negozi generi alimentari. Rivolgersi Eta, via Valprato, 42. 50599
CERCO lezioni private. Rivolgersi via Principi d'Acaja, angolo Duchessa Jolanda. 51561
COMMESSA abilissima possibilmente pratica vendita macchine cucire, indicare referenze pretese. Scrivere Spi, Torino, cassetta 53 M.
CONFEZIONI cercasi famiglie contadini per produzione San Marino specializzati colture granarie, stalle, vigneti. Scrivere [illegible] componenti famiglia posti occupati S.P.I. Torino, cassetta 51 H. 50519
DIRETTORE tecnico organizzatore industria confezioni uomo è richiesto da importante stabilimento Circondino precisare referenze condizioni: Spinedi, casella postale 318, Firenze. 872
GRANDE filatura Piemontese cotone cerca direttore tecnico preciserà età titoli studio composizione familiare capacità assicurasi riservatezza. Scrivere cassetta 47 P. SPI Milano. 919
MONTAGGIO insegne luminose Caporeparto competenza autarizi cercasi disposto trasferirsi. Scrivere indicando pretese referenze Società NEON Trani, via Marsala 98 Roma.
PICCOLA famiglia abitante paraggi Motorefferrovia cerca subito ragazza tuttofare. Scrivere S.P.I., Torino, cassetta 86 T. 51293
PRATICO raino calzature cuoi, pellami, buona clientela disposto viaggiare offresi ovunque. Scrivere S.P.I., Torino, cassetta 93 T.
STENODATTILOGRAFA abilissima buona pratica commerciale cerca importante industria alimentare. Scrivere Spi, Torino, cassetta 221 M. 51502
UFFICIO commerciale importante industria dolciaria cerca impiegato pratico vendite referenze, posti occupati. Scrivere Spi, Torino, cassetta 181 R. 50909
13 OCCUP. IMPIEGO E LAV. L. 8 p.p.
ASSISTENTE edile lunga esperienza estero occuperebbesi seria ditta. Telefonare 53-153. 51519
ASSUMIAMO rappresentanze o concessioni vendita Italia Meridionale prodotti e specialità farmaceutiche, articoli gomma vetro medicinale. Apparecchi elettromedicali e chirurgici. Materiale odontiatrico, Pesce, S. Atanasio 88, Napoli. 802
CONIUGI giovani soli cercano portinceria. Scrivere S.P.I., Torino, cassetta 183 M.
DIPLOMATO maturità classica, serio, intraprendente, disposto trasferirsi ovunque, anche viaggiare, offresi seria ditta. Scrivere Carlotti, via La Rocca 20, Savona.
DISEGNATORE meccanico aiuto progettista pratica decennale referenze primordine offresi. Girotto Gianni, S. Tomaso 14. 51350
DOTTORE commercialista, perito industriale, reduce, disponente capitale, pratica tecnico-commerciale, occuperebbesi. Scrivere cassetta 114, S.P.I., Piacenza.
ESPERTO tattore offresi anche sua piena azienda agricola. Scrivere Spi Torino, cassetta 70 L. 50809
FARMACISTA anziano ex-proprietario, disponibile ovunque. Pellegrino, Pisani, 48. 907
GEOMETRA giovane volenteroso impiegherebbesi adeguatamente presso impresa o studio tecnico edile. Scriv. S.P.I. Torino, cassetta 105 T. 51324
INGEGNERE industriale meccanico conoscenza lingue, cauzione, accetta qualunque occupazione. Scrivere S.P.I. Torino, cassetta 107 T.
ODONTOTECNICO primo meccanico disposto recarsi anche vicino cantone offresi. Scrivere Raffaldi, Carlo Alberto 27, Torino.
PERITO industriale elettrotecnico e radiotecnico 3lenne lunga pratica, offresi ovunque. Scrivere M. 70, Pubblicità Oliva, Biella.
RAGAZZO diciassettenne licenza media dattilografo impiegherebbesi ufficio, officina, negozio, anche prelese. Scriv. S.P.I. Torino, cassetta 108 T. 51295
RAGIONIERE perito commerciale reduce offresi ovunque qualsiasi impiego. Cupera, 4 Novembre 5, Cuneo. 1067
RAGIONIERE pratiche amministrative paghe operai occuperebbesi seria ditta disposto trasferirsi Piemonte tenuta contabilità privata. Referenze. Offerte S.P.I., Torino, cassetta 41 E.
SIGNORA, presenza, pratica commercio, serietà, buone referenze, assumerebbe subito gerenza negozio, direzione albergo, cassiera. Scrivere Avviso 12711 Rag. Bartolino, Pubblicità, Cuneo. 1068
VENTENNE terza liceo offresi ovunque. Scrivere S.P.I., Torino, cassetta 68 T. 51231
15 PIAZZISTI RAPPR. L. 15 p. p.
AGILE esperto, giovane volenteroso introdotto, disposto viaggiare, specializzato calzature affini rappresenterebbe seria fabbrica. Rag. Tallarita, Marinuzzi 58, Palermo.
BOTTONI ogni tipo Genova disponga magazzino vasta clientela cerchina assumerebbe rappresentanza deposito camionando o altra combinazione. Scrivere Spi, Genova, cassetta 27 D. 667
CENTRO Meridione assumeremmo serie rappresentanze tratteremmo combinazioni commerciali, referenze, garanzie, serietà assoluta. Scrivere Spi, Torino, cassetta 69 S.
GENGASI abile impiegato o piazzista pratico ramo trasporti. Referenze. Scrivere S.P.I., Torino, cassetta 190 A. 949
GERCO signorine abili piazziste filati lana. Scriv. S.P.I. Torino, cassetta 121 T. 51256
RAPPRESENTANTE introdotto accetta rappresentanze Italia Meridionale. Telefonare 41-151. 10903
SAPONIFICIO in Torino cerca rappresentante. Scrivere Spi, Torino, cassetta 55 L. 50292
SOCIETA' importanti cosmetici ricerca piazzista intraprendentissimo Asti Alessandria Torino provincia. Tonsonelli, Massa, Saluzzo 1, Tortona.
16 IGIENE E TERAPIA L. 11 p. p.
PEDICURE, massaggiatore, offresi anche fuori Torino. Immordino, via delle Orfane 19. 10007
16 ANNUNZI MATRIM. L. 15 p. p.
ANZIANO celibe relazionerebbesi scopo matrimonio vedova con bimba oppure ragazza madre con bimba. Scrivere Spi, Torino, cassetta 78 L.
LAUREATO, distinto, ottima posizione sposerebbe signorina 25-30enne, possibilmente figlia industriale. Serietà assoluta. Scrivere Spi, Torino, cassetta 54 L. 50222
Nessa distinta famiglia, presenza, bruno, meridionale, patrimonio economica 3.000.000 sposerebbe signorina condizioni adeguate al massima serietà. Scrivere Spi, Torino, cassetta 83 L. 5050
19 ANNUNZI VARI L. 10 p. p.
ACQUISTO stampati archivi, qualsiasi qualità carta per macero, prezzi massimi. Vaudano, Caserta 11, Telefono 79-302. 50363
AFFITTANSI macchine scrivere addizionatrici calcolatrici, Riparazioni ricostruzioni garantite. Utilitalia, XX Settembre 6, Telef. 45-525.
APPARECCHIO per filare con vostra macchina cucire. Brevetti Cavallo, corso Vittorio 73. 51331
ASSOLUTO bisogno vendo quadri arredi porcellane mobili. Greco, Siccardi, 5. 50877
FABBRICA mobili classici moderni. Esposizione negozio vendita. Giovannone, corso Francia nove. Rivoli.
FRANCOBOLLI acquisto importante collezione. Reconi ovunque. Triferiti, Vanchiglia 9, Torino. 50941
GRATIS consultazioni agrarie e pratiche economiche varie sicuro affidamento rimborso spese postali. Scrivere Giuseppe Pugno, Tonco (Monferrato (Asti)). 1052
PALETOT' uomo con interno pelliccia in ottime condizioni. Portineria, via Montenegro 31.
PELLICCIE assortite cappotti con interni vestiti giorno, pera, alta moda, prezzi minimi. Tiberi, via Muratello 19. 51502
PELLICCIE, assortite lavorazione artigiana. Facilitazioni pagamento Costa, via Marzini 38.
PIANOFORTE incrociato bellissimo suono 25.000. Pisarmonica 2/3 bassi 20.000. Telefonare 52-000.
TAPPETO Anatolia autentico circa tre metri quadri preghiera vendo. Bellardinel, Galileo Ferraris 56, ore 12-16. Telefono 42-926.
VENDESI camera pranzo nuova completo stile inglese. Rivolgersi Portinaia via Piossasco 14, pomeriggio.
20 AUTOMOBILI, SPORT L. 16 p.p.
BMW 500 recente gommata qualunque prova vende. Telefon. 770-920.
CAMPIGLIO 575. Ladetto vende rimborso con 500 Giuzi Cifera. Gyllo, Alpese. 51320
1 ANNUNZI COMMERC. L. 10 p.p.
ASSENTE [illegible] tronchi occasione Rosso, Rossi 8, Torino telef. 70-920
AGENZIA marittima Testa. Trasporti spedizioni magazzinaggi imbarchi sbarchi, assistenza peso controlli. Cagliari, via Roma 11. Telefono 3777. 719
A prezzi miti accettasi lavori di falegnameria in genere, serramenti, persiane avvolgibili da privati e da imprese. Rivolgersi piazza Raineri 13 Ditta Poy. 50378
ARGAND edilizia kg. 400 nuovissimo vendo convenientemente. Telefonare 41-895, 20-879. 51098
ATTENZIONE! Nuovi tipi saldatrici puntatrici saldatrice per saldare lamiere con elettrodi normali. Ditta Riccardo Delgiudice, Reparelli 128, Napoli.
MACCHINE utensili, torni, trapani, fresatrici, rettifiche, barenl ecc. importante Ditta acquista. Offerte, dettagliata descrizione. Avviso 2470 presso S.P.I. via Ricasoli 19, Livorno. 971
MACCHINE varie, bilanciari a frizione ed a mano nuovi e d'occasione. Morse per piallatrici. Mandrini per seghe circolari con cavalletto. Impastatrice per panettieri. Tagliarina per laniera. Officina via Parma 22. Telef. 33-197
MATTONI nuovi cedo partita ragionabile t. 2.50 cad. Scriv. S.P.I. Torino cassetta 71 S. 10614
MATTONI usati per costruzione cominiere disponibili. C. Verona 8
MOTORI elettrici trasformatori qualsiasi tipo riparo sollecitamente. Rubatto, Franco Bonelli 11.
MOTORI fangiati 4 HP 220-380 V. nuovi vendonsi. Telef. 31-407.
MOTORINI elettrici monofasi irifasi sempre pronti. Fat. Carlo Alberto 40. 30824
NAPOLI. Importanti centrali meccanissimi grandi magazzini, attrezzatura completa, cederebbero vasto reparto a importante azienda desiderosa ameriziare dettaglio propri articoli esclusivo tessuti. Massima serietà. Scrivere Zella Strappa, via Virgilio 15, Napoli.
OFFICINA meccanica attrezzata assume lavorazioni riparazioni ferramenta di qualsiasi genere, prezzi convenienti. Via S. Chiara 58, telef. 44-032, Torino.
OCCASIONE vendonsi mt. 2000 cavo acciaio diametro 22, paranco catena portata 5000. Scriv. S.P.I. Savona, cassetta 31 S. 977
PALI telegrafonici castagno selvatico m. 6 a 8 vendonsi. Cagnazzo, legnami, Savona. 896
PARTITA pepe nazionale liquido prezzo vantaggioso. Portinaio 3 Gennaio 10. 50302
PARTITA spugna pronta consegna prima seconda scelta vendesi. Publiman casella 474 Z. Milano. 793
PESA camion pesa ferri pesa vagonetti vendo. Beni, Francesco d'Assisi ventuno. 50877
PIALLE filo, spessore, seghe vastro, mortase, laboratori vendonsi. Piovano, San Maurizio 45.
PIASTRELLE mq. 300 marmo carrara bianco e bordiglio dimensioni cmq. 20-25-30 vicinanze Torino vendonsi. Vivarelli. Ormea 140.
REGANDONI a Carrara con autocarro accetta carico fino 35 q.li. Telef. 21-856. 50801
SEGA tronchi autom. con carrello pronta vende Saccal, Reggio Emilia. 781
SEGHERIA attrezzatissima assume lavori in serie qualunque genere. Corso Regina Elena 14 Telefono 20-085. 50720
STROBEL macchina cucire picchettare anche sola testa, altre otto cucire industriali montate bancale cerco. Scriv. S.P.I. Genova, cassetta 5 F. 8024
STUDIO commerciale inviando sollo U. S. A. trattierebbe Ditta italiana. Scriv. S.P.I. Milano, cassetta 79 V. 1130
TRASPORTI qualunque località L. 1500 giornaliere p. quintali 11 Sacco. via Monti 15. 30708
VENDONSI banchi stadere smeriglio grossista stoffe. Scriv. S.P.I. Torino, cass. 97 T.
VENDO duemila fusti legno 300 litri primo viaggio. Scrivere cassetta 9 F. S.P.I., Genova.

MAISON DE BEAUTE' ET COIFFEUR POUR DAMES
GLAMOUR
Annesso alla
Profumeria già PAVITO
Via Lagrange, 31
Telefoni 42-138 - 43-895
Si porta a conoscenza della gentile clientela che presso il più moderno istituto di Bellezza di Torino annesso alla PROFUMERIA già PAVITO di v. Lagrange 31 presta servizio la massaggiatrice della
ANNA KARIN
che si onora invitare le gentili clienti per esperimentare il suo nuovo metodo di massaggi al viso
L'Istituto di Bellezza
GLAMOUR
è dotato dei più moderni impianti elettroterapici e di raggi ultravioletti mentre la PROFUMERIA già PAVITO dispone dei migliori articoli per regalo sui quali alle clienti della Maison De Beauté, accordo sconti considerevolissimi.

MOBILI
BAROVERO
FABBRICA ESPOSIZIONE
Via Valperga Caluso Angolo
Via Belfiore - Telef. [illegible]

"CENTRO RADIO RIPARAZIONI"
Via Roma, 101 Tel. 53-207
Via E. Duse, 2 E
presa e consegna a domicilio

AUTOSCUOLA
MASSAVELLI ALBERTO
Garantisce tutte le patenti - Corsi accelerati e continuati.
Via Mario Gioda 45

CHIUNQUE può renderci indipendente senza capitali nè impianti nè cultura o pratica col
Trattato delle Piccole Industrie
e con la nostra assistenza
Scrivere: Berger Cannaregio 5297
VENEZIA

AUTOVEICOLI
Macchine agricole industriali
COMPRA VENDITA
Dott. VERLACE - Telefono 45-006
San Quintino, 44 - Torino

EMORROIDI
VENE VARICOSE
CURA SENZA OPERAZIONE
Studio